

e dappoi nel ritorno, per conto delle nozze e battesimi, ha ricevuto il sig. Duca più di 70 ambasciatori straordinarj di principi e di gran personaggi, che gli sono stati mandati quasi tutti per ufficio di complimento; il che veramente gli è stato d'altrettanta reputazione quanto di grandissimo interesse. Ha speso finalmente S. A. sempre liberalissimamente in tutte le cose; ma è vero che da qualche tempo in qua ha incominciato a ritirarsi dalle sue solite liberalità e dalle sue soddisfazioni particolari di spese, avendo risecate quelle della sua casa particolarmente e de' suoi salariati, e ristrettosi in tutte le cose per poter pagar i suoi debiti; dei quali avendone pagato a tempo mio più di 300,000 scudi, ne restava ancora più d'altrettanti, senza parlare di quelli che si sono fatti e che tuttavia si fanno nell'occasione di questa guerra grossissimamente. Medesimamente di denari contati è opinione che alla morte del padre si ritrovasse S. A. intorno a mezzo milione d'oro, e che ne spendesse buona somma nell'andata in Spagna. Ma nell'occasione del marchesato di Saluzzo, oltre a quelli che le sono stati dati da Sua Maestà Cattolica (come s'è detto) è chiara cosa che le convenne impiegarvi una parte degli accumulati; e nell'occasione di questi moti conviene in ogni modo dispensarne tuttavia qualche somma con tutte le strettezze che corrono; onde per opinione universale, e per quello che si vede a chiarissimi segni, si può concludere che il sig. Duca si ritrovi non solo in notabilissimo mancamento di danari, ma del modo ancora di cavarne al presente da alcuna parte.

Dopo avere parlato brevemente delle forze di questo principe, si conveni dire alcuna cosa delle sue pretensioni sopra molti stati posseduti da altri principi; le quali sono, si può dire, infinite. Perciocchè, prima, pretende sopra molte provincie separatamente in Francia, e si può dir sopra tutta quella corona medesima, come fanno le SS. VV. EE.; pretende sopra altre provincie in Fiandra, sopra la Borgogna e sin in Inghilterra; pretende in Italia sopra il regno di Napoli, sopra terre de' Genovesi e sopra luoghi tenuti dagli Svizzeri, ed ha sopra gran parte dei detti stati pretensioni assai potenti; le quali troppo lungo e tedioso sarebbe il rappresentare. Taccio